

Il Mattino 22 Marzo 2005

Imprenditore si ribella arrestati gli estorsori

Un'estorsione iniziata a dicembre. La vittima, il proprietario di una concessionaria di motocicli, ha resistito alle minacce fin quando ha potuto. Poi si è convinto a denunciare i suoi aguzzini, personaggi della zona delle «Case nuove», tra via Manna e corso Garibaldi. Ne ha parlato al pm antimafia Raffaele Marino che ha coordinato l'indagine. Ha parlato forse anche rincuorato dall'azione di un ispettore del commissariato Vicaria-Mercato che meno di una settimana fa aveva arrestato degli estorsori che andavano nel suo negozio a pretendere soldi o addirittura auto. Sapeva che quei tre finiti in manette in flagranza mercoledì scorso non erano che una parte dell'organizzazione che lo taglieggiava. Il venerdì successivo agli arresti entrarono nella concessionaria altri due uomini, pistole in pugno, urlando: «Allora non hai capito che qua comandiamo noi». Poi esplosero una serie di colpi frantumando alcune vetrate.

Che non scherzassero, l'aveva capito già prima di Natale: il proprietario della concessionaria di via Nuova Poggioreale fu sequestrato, sbattuto senza tanti complimenti in un'auto e portato nel rione delle «Case nuove» dove nell'androne oscuro di un palazzo fu preso a calci e pugni. Poi sentì sul volto il gelido acciaio delle canne di due pistole: «Serve a farti capire che fine ti faccio fare, se non ci obbedisci. Rischi di non arrivare a Natale». Anche quest'episodio è stato riferito al pm Marino. È tra i fatti che hanno determinato l'emissione di un decreto di fermo contro 11 personaggi gravitanti nell'orbita del boss Caldarelli, insieme a una serie di riscontri investigativi raccolti dagli agenti della antiestorsioni coordinati dal capo della squadra mobile Vittorio Pisani e dagli uomini della polizia giudiziaria del commissariato Vicaria-Mercato, diretti dalla vicequestore Francesca Vitelli e coordinati dal primo dirigente Alberto Bencivenga. I fermati sono Nicola Tarascio, 26 anni, Gennaro Liparulo, 24 anni, Lello Figliolino, 29 anni, Gaetano Vatiere, 41 anni, Salvatore Attanasio, 26 anni e Vincenzo Caldarelli, 25 anni. A questi ultimi tre il provvedimento del pm Marino è stato notificato in carcere: erano stati arrestati il 16 marzo in flagranza di estorsione dall'ispettore Giuseppe Salterio, che con la propria squadra stava seguendo proprio le mosse di questo gruppo di estorsori ed era entrato nella concessionaria in borghese fingendosi un cliente senza avvertire il titolare. Risultano irreperibili: Enrico Oriunto, 50 anni, la moglie Maria vatiere e il figlio Gennaro; Achile Liparulo, padre di Gennaro e Francesco Capuozzo.

L'operazione di una settimana fa si inquadrava nell'attività di monitoraggio antiestorsioni lanciata dal questore Oscar Fioriolli. L'epilogo inaspettato stava per assumere connotazioni drammatiche. La squadra di polizia giudiziaria del commissariato Vicaria-Mercato aveva individuato un terzetto che s'era appena allontanato dalla rivendita di Poggioreale. Mentre si decideva sul da farsi un altro gruppo già noto alla polizia giungeva nella concessionaria. A questo punto, gli investigatori decisero di vederci chiaro: entrati anch'essi, udirono le richieste estorsive e le minacce. A questo punto non restava che entrare in azione: due degli estorsori furono bloccati subito; il terzo, invece si stava avventando proprio contro l'ispettore Salterio, che si vide costretto ad estrarre la pistola in dotazione esplodendo due colpi a scopo intimidatorio.

Maurizio Cerino